



direttore: Virman Cusenza

L'allarme dei vigili del fuoco

«In queste condizioni non si può lavorare»

«I vigili del Fuoco di Parigi hanno avuto un ruolo fondamentale nelle operazioni di soccorso a seguito degli attentati di Parigi, a complemento di sicurezza delle azioni delle forze di polizia. In Italia purtroppo tutte le iniziative di potenziamento dei vigili del fuoco attuate dai governi all'indomani degli attentati alle torri gemelle del 2001, che

consistevano in idonei mezzi ed attrezzature per la difesa civile, sono oggi state vanificate dai tagli lineari», dice Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, uno dei maggiori sindacati dei vigili del fuoco. «Ci troviamo oggi un corpo nazionale che ha abbassato i livelli di formazione anche in materia di difesa civile, con equipaggiamenti ed attrezzature scadute».

Il massacro di Parigi



Italia nel mirino

Polizia vittima dei tagli «Siamo stati decimati servono fondi e mezzi»

I sindacati denunciano: sei miliardi in meno dal 2008, se un attacco come quello di Parigi fosse avvenuto qui non avremmo avuto abbastanza agenti

l'allarme

di **Tiziana Paolucci**
Roma

Il livello di sicurezza in Italia è stato innalzato. Parola di Angelino Alfano. A poche ore dalla tragedia che ha colpito il popolo francese il ministro dell'Interno non perde tempo, condanna la follia dell'Isis e reagisce con fermezza, tranquillizzando gli italiani. Insomma, proprio quello che ci si aspetta dal numero uno del Viminale. Peccato, però, che le maglie della sicurezza in Italia sono larghe, troppo larghe, a causa di tagli al comparto per sei miliardi effettuati

dai governi hanno guidato il Paese dal 2008 a oggi. I sindacati delle forze dell'ordine lo denunciano da sempre, ma il grido è inascoltato.

«Lavoriamo in condizioni operative precarie - racconta Donato Capece, segretario generale del Sappe (sindacato autonomo della polizia penitenziaria) - La sicurezza dei cittadini non può essere oggetto di tagli indiscriminati. Ci sono meno poliziotti nei quartieri e nelle carceri, a fronte di un numero di detenuti in aumento e meno uomini nella forestale e nel Corpo dei vigili del fuoco. Oggi sono le carceri a preoccupare molto, perché vanno monitorate costantemente per scongiurare fenomeni di proselitismo del fondamentalismo islamico tra i detenuti stranieri presenti in Italia, 17.342 a fine ottobre su 52.400. E ottomila di essi provengono da Paesi del Maghreb e dell'Africa. Ma i colleghi della penitenziaria lavorano

senza supporto tecnologico».

Difficile anche il compito per i vigili del fuoco, che hanno vissuto un potenziamento all'indomani degli attentati alle torri gemelle nel 2001 e si ritrovano ora stritolati nell'impietosa morsa dei tagli lineari, che non risparmia nessuno. «Abbiamo equipaggiamenti e attrezzature scadute e mai rinnovate per mancanza di fondi - dice Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo - e un organico carente di 3.500 operativi su un totale di 30mila, con età media di 47 anni incompatibile con i servizi operativi di soccorso. Per il Giubileo servirebbero 500 unità in più, ma il Governo ne assumerà solo la metà.

«I nostri governanti - dichiara Stefano Spagnoli, segretario nazionale del Consap - devono riflettere sulle criticità della sicurezza interna e l'ineadeguatezza delle risorse disponibili per prevenire e fronteggiare attacchi terroristici in Ita-

lia. A Roma abbiamo una volante di polizia ogni 160mila abitanti, vale a dire scarsi 17 equipaggi, ogni turno, per tutta la città».

Per Lorena La Spiga, di Anfp, non è più sufficiente vigilare agli obiettivi sensibili: «Servono più poliziotti, migliori risorse investigative, interpreti per tradurre le intercettazioni e mediatori culturali per suscitare la collaborazione generalizzata degli immigrati e questo significa che le spese per la sicurezza devono restare fuori dai vincoli di bilancio». Ma oggi gli oltre cento morti in Francia sono serviti forse a far aprire gli occhi all'Italia. «Per il prossimo Giubileo il governo ci ha assicurato che una buona parte dei soldi stanziati andrà in operazioni di sicurezza», racconta il capogruppo di Fi in Senato, Paolo Romani, uscendo dall'incontro del capigruppo con il premier Matteo Renzi. Bisognerà attendere per scoprire se le parole diverranno fatti.

Le cifre della scure

317 milioni

L'entità dei tagli all'arma dei carabinieri e alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica

12,7 milioni

La riduzione in euro del finanziamento al fondo straordinario del personale della Polizia di Stato

627 milioni

L'ammontare dei tagli alla pubblica sicurezza nel 2018; per il 2017, la scure del governo toccherà i 578 milioni

IL RECLUTAMENTO

I terroristi cercano adepti in carcere, dove i controlli scarseggiano

ATTACCO ALL'EUROPA Parigi stremata dopo i 129 morti della strage. "Tre squadre in azione"

L'Isis: ora tocca a Roma Il Papa: il Giubileo si fa

di D'ONGHIA, FERRUCCI, FIERRO, MARRA, PACELLI
E TRUZZI A PAG. 9 - 10 - 11

ROMA Il Papa non cambia programma: "Ce n'è ancora più bisogno"
Sei agenti su 10 non toccano un'arma da fuoco da oltre un anno

Giubileo, solo 700 militari e poliziotti male addestrati

2.500

Assunzioni I rinforzi annunciati
da Alfano arriveranno in primavera,
dopo la chiusura della Porta Santa

di SILVIA D'ONGHIA

Commozione, dolore, nessuna giustificazione per un atto che non è "umano". Ma il Giubileo non si discute. La Santa Sede è irremovibile rispetto all'apertura della Porta Santa di Roma, l'8 dicembre, e di quella della cattedrale di Bangui (Repubblica Centro-africana) il 29 novembre. Nonostante Papa Francesco abbia espresso la sua vicinanza alla Francia, Padre Lombardi, rispondendo alle migliaia di *tweet* #stopGiubileo, è stato chiarissimo: "Ce n'è ancora più bisogno". Del resto anche il governo italiano non ha mai ipotizzato un rinvio. Nod al Vaticano anche a Parigi che aveva chiesto di evitare il viaggio a Bangui.

CON L'ARRIVO di 33 milioni di fedeli (previsione Censis), Roma dovrebbe essere sorvegliata speciale. Al termine del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, ieri il ministro Alfano ha annunciato l'immediata operatività di altri 700

soldati dell'esercito e sono stati ulteriormente rafforzati i presidi attorno agli obiettivi sensibili. Ma, considerando la capacità dei terroristi - almeno in Francia - di agire ovunque, la verità è che, rispetto agli annunci (3.000 unità in più), il numero di uomini per le strade della Capitale è drammaticamente insufficiente. Se è difficile per l'intelligence prevedere eventuali attacchi di "lupi solitari", sarebbe necessario poter contare su una forza immediatamente operativa nel momento di un attacco. E invece non è così.

Lo stesso Viminale se n'è reso conto a ottobre, quando ha proposto ai sindacati di modificare il regolamento sui trasferimenti: non più quattro anni prima di poter chiedere di essere spostati, ma due. Modifica prevista all'inizio solo per i poliziotti romani desiderosi di tornare a casa. L'opposizione dei sindacati ha fatto sì che la regola fosse modificata per tutti. Ma non basta. "La Questura di Roma - fa sapere Giuseppe Tiani, segretario del Siap, uno dei sindacati che

hanno firmato l'accordo - ha un deficit di organico di 1900 unità. Finora sono soltanto 917 i poliziotti che hanno chiesto il trasferimento nella Capitale". Gli ingressi dovrebbero avvenire la prossima settimana. E le 2.500 nuove assunzioni promesse dal governo? C'è tempo: 1.050 poliziotti, altrettanti carabinieri e 400 finanziari diventeranno operativi soltanto tra maggio e giugno 2016. Sperando che nel frattempo non sia accaduto nulla.

IN PIAZZA San Pietro la sicurezza è nelle mani dei 144 uomini dell'Ispettorato Vaticano, guidato da otto mesi da Maria Rosaria Maiorino. A guardia del Papa, finché si trova in piazza, ci sono i gendarmi

vaticani. La macchina della sicurezza si è messa in moto con una serie di esercitazioni antiterrorismo, che hanno interessato il Colosseo, la Farnesina e la stazione Ostiense. La parola d'ordine è far "lavorare insieme" tutte le forze di polizia, ma all'atto pratico non è così facile: gli artificieri, per esempio, hanno modalità di intervento diverse tra polizia ed esercito. Esiste poi un problema di addestramento: l'accordo quadro della polizia prevede che i dirigenti dei vari uffici assicurino al personale dodici giornate di formazione annue, tre delle quali di addestramento al tiro e tre di tecniche operative. Secondo i dati forniti dall'amministrazione ai sindacati, tra il 1° aprile 2014 e il 31 marzo 2015, soltanto il 38 per cento del personale della Questura di Roma ha preso un'arma in mano. Dati che imbarazzano gli stessi sindacati, alcuni dei quali non li hanno resi noti. Venerdì prossimo, in occasione della Conferenza dei Servizi, l'ordinanza per il Giubileo potrebbe apparire modificata alla luce degli attentati di Parigi. **Nel frattempo anche i Vigili del Fuoco, col sindacato Conapo, hanno dichiarato di sentirsi inadeguati.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRATO ESPULSO MAROCCHINO PRO-ISIS

Inneggiava all'Isis e minacciava di emulare la strage di *Charlie Hebdo*. Un marocchino residente in provincia di Prato è stato espulso dall'Italia su decreto del ministro dell'Interno a causa delle sue "posizioni particolarmente vicine all'ideologia jihadista". L'uomo, Soufiane Kachani, 40 anni, sposato con un'italiana e residente nel nostro Paese dal 1998, non potrà rientrare prima di 10 anni.

PIAZZA FARNESE FIORI E DIVIETI

A Roma davanti all'ambasciata francese in piazza Farnese in tanti hanno lasciato per terra rose, mazzi di fiori e lumini accesi. "Je suis français". "Aujourd'hui je suis parisien #prayforparis", "Liberté, Égalité, Fraternité" alcuni dei biglietti. Su richiesta francese, però, il Comitato per l'ordine pubblico ha disposto che altre manifestazioni di solidarietà non dovranno tenersi nella piazza. *LaPresse*

La scheda

▪ **ALLERTA 2**

Alfano ha elevato il livello di allerta: siamo "a un passo da quello massimo", che scatta in caso di attacco. Più controlli alle frontiere, "anche se non ci sono segnali evidenti"

.....